

Rassegna stampa
31 marzo 3 aprile

<https://www.salernotoday.it/cronaca/9-minuti-intervista-bellandi-arcivescovo-31-marzo-2023-pasqua.html>

<https://www.salernoinweb.it/News/Salerno/34885-%E2%80%9C9C9-minuti-con-l%E2%80%99Arcivescovo%E2%80%9D---3%C2%B0-conversazione.-La-nuova-video-intervista-mensile-a-Sua-Eccellenza-Monsignor-Andrea-Bellandi>

<https://zon.it/salerno-9-minuti-con-larcivescovo-la-terza-intervista/>

<https://www.ilgiornaledisalerno.it/nuovo-appuntamento-per-9-minuti-con-larcivescovo/>

https://www.virgilio.it/italia/salerno/notizielocali/9_minuti_con_l_arcivescovo_dal_libano_ai_prossimi_eventi_diocesani_fino_alla_santa_pasqua_parla_sua_eccellenza_monsignor_bellandi-70852571.html

<https://www.zazoom.it/2023-03-31/salerno-9-minuti-con-larcivescovo-la-terza-intervista/12652682/>

<https://www.facebook.com/telecolore/videos/466922588913460>

https://www.lirativ.it/news/cronaca/salerno-al-duomo-la-copia-della-sacra-sindone-di-torino/?fbclid=IwAR2A83HQECdEieCI2znwIK6f0jaBV_GFjuK9wvycgs0mXzaztES3w4SIBHe

3 Aprile 2023
Lunedì



IL MATTINO

salerno@ilmattino.it
fax 089 2582327

Scrivici su
WhatsApp +39 348 210 8208

SALERNO

San Riccardo di Chichester

OGGI 11° 18°
DOMANI 9° 15°

IL GIORNALE DI DOMANI
TI ARRIVA LA SERA PRIMA



Il viaggio
Padre Fortunato in Ucraina
«Porto la carezza del Papa»

Emiliano Amato a pag. 17



La fede
Palme, Bellandi benedice
la Sindone salernitana

Giuseppe Pecorelli a pag. 16



LA FEDE

Giuseppe Pecorelli

L'arcivescovo Andrea Bellandi benedice ieri mattina, al termine della celebrazione solenne nella domenica delle Palme, la Sindone salernitana, il lino dipinto nel 1665 da autore ignoto, che riproduce in modo fedelissimo il sacro Telo conservato nel duomo di Torino che, secondo la tradizione cristiana e buona parte della scienza, ha custodito il corpo di Cristo morto e piagato dalle ferite della passione. È un'Icona potentissima, resa ancora più incisiva dal fatto che, ieri, nelle chiese, si legge quella parte del Vangelo secondo Matteo, che narra la passione di Gesù. La Sindone diventa la lettura plastica del libro sacro e accompagnerà i fedeli che raggiungeranno il duomo per i riti della Settimana santa e fino al 16 aprile, domenica della Divina Misericordia. Tra l'altro la tradizione riferisce che ogni singola copia era messa a contatto diretto con la Sindone originale e, di fatto, questo

Bellandi benedice la Sindone salernitana «Icona potente della Passione di Gesù»

rende la copia salernitana una reliquia per contatto del sacro Telo. «È un reperto molto importante anche per l'antichità», aveva ricordato monsignor Bellandi venerdì, nell'usuale video-intervista mensile resa alla portavoce diocesana Marilisa Parente. «Viene da casa Savoia - aveva proseguito - dal luogo dov'è custodita la reliquia originale. La Sindone salernitana fu donata alla Clarisse di San Michele, è stata tenuta da loro e dopo custodita dal nostro museo diocesano. Da qualche anno cerchiamo di esporla anche nelle parrocchie».

L'OMELIA
Ieri mattina intanto, l'arcivescovo, che all'inizio del rito benedice i ramoscelli d'ulivo levati in alto dai fedeli, chiarisce, nell'omelia, il signifi-



ficato della domenica delle Palme, attraverso la quale «ci introduciamo nella settimana più importante della nostra vita cristiana. È la settimana in cui facciamo memoria della passione, morte e risurrezione di nostro Signore Gesù Cristo, che è la radice, il cardine della nostra speranza di salvezza, il fulcro della redenzione, Dio che in Cristo non solo ha preso la nostra condi-

**È LA COPIA DEL TELO
ESPOSTO A TORINO
L'ARCIVESCOVO CELEBRA
LA DOMENICA DELLE
PALME: COMPRENDIAMO
IL SENSO DELLA PASQUA**

zione umana, ma ha preso su di sé il nostro male, il male di tutto il mondo, il male di tutta la storia per mostrare fino a che punto arriva il suo amore». Si vivranno, da giovedì, i giorni del Triduo che, attraverso la memoria della Passione del Signore, condurranno fino alla Pasqua. E monsignor Bellandi si sofferma sul senso della sofferenza di Cristo: «Qual è il grande insegnamento della Passione? Mentre eravamo ancora peccatori, dirà San Paolo, Cristo è morto per noi. Non è un no generico, è il noi fatto da ciascuno, del nome di ciascuno, del volto di ciascuno. Ci ha amati di un amore eterno, questo amore è capace anche di abbracciare la miseria dell'uomo, la contraddizione. Ogni posizione umana di fronte a Cristo esprime un aspetto del peccato, del limite, della resistenza, dell'orgoglio, della presunzione di fronte alla presenza del figlio di Dio. Il grande insegnamento della Passione è proprio questo: Dio ci ha amato per primo fino a dare suo figlio, che ha reso obbediente fino alla morte di croce».

© RIPRODUZIONE RISERVATA